

BASILICA SS. MARTIRI VITTORE E CORONA

Con il patrocinio
e il contributo:
Regione del Veneto



Città
di Feltre



Provincia
di Belluno



Comunità
Montana
Feltrina

Centro Studi Claviere, Vittorio Veneto
Il Fondaco per Feltre
Associazione Santi Martiri Vittore e Corona
Centrum Latinitatis Europae
Parrocchia S. Maria degli Angeli in Feltre
Centro consorzi

LA VIA AL SANTUARIO

Itinerario musicale, poetico e di conoscenza
entro la spiritualità medievale

Ideato come per necessità, quasi destinati al progetto dal grado d'elevatezza spirituale a cui chiama la Basilica dei Santi Vittore e Corona, **La via al Santuario** costituisce un vero e proprio itinerario che possiamo effettuare oggi nella rivisitazione di tematiche, gesti e sonorità che connotano la nostra cultura. Per la prospettiva storica si tratta di un retrocedere al tardo Medioevo, indicativamente sino al periodo stesso che vide l'edificazione del Santuario, fra il 1096 e il 1101. Per il nutrimento richiesto dallo spirito e per l'impulso alla conoscenza si tratta invece del nostro presente, che tramite le testimonianze dell'antico, vibrante oltre la materia, può vitalizzarsi per mezzo dell'arte che l'uomo ha per sempre creato nel segno del sacro. Il tema è arduo, la sua dimensione intrinseca è il cammino, proprio ad indicare il costante divenire del nostro essere qui ed ora; ma la forza della chiamata risulta evidente dal riconoscimento spirituale e artistico tradizionalmente assegnato a luoghi di culto intatti quali la Basilica dei Santi Martiri Vittore e Corona.

Come pellegrinaggio vissuto nel nome del richiamo superiore emanato per sua natura dal luogo sacro, **La via al Santuario** - dopo l'esordio con la prima delle conferenze in programma - inizia da Feltre, Città di cui Vittore e Corona sono patroni; per salire dal Duomo cittadino sino alla rocca abitata solo dalla Basilica, reiterando simbolicamente il percorso fra maggio e settembre, ossia nel periodo compreso tra la festa di San Vittore, 14 maggio, e la ricorrenza di San Vettore, 18 settembre, in occasione delle varie tappe artistiche previste dall'itinerario.

Per la vicenda stessa ch'è narrata dei Santi Vittore e Corona, tre risultano le tematiche di questo percorso: il martirio, come scelta estrema di testimonianza della necessità della fede; la relazione fra Chiesa d'Occidente e Chiesa d'Oriente, come storia d'intreccio teologico, rituale e di mutazioni di conoscenza; la figura della donna nel pensiero e costume antico, elevata a creatura degna prima dalla religione cristiana, poi dalla cultura medievale.

Le ritroveremo, infine, riunite nella parola e nella musica, nel gesto scenico e nell'oggetto sonoro, a sollecitare l'ampiezza delle possibilità percettive e dell'apertura al sensibile di cui dispone l'anima umana quando volge al sacro, orientata dall'aura lucente emanata dall'alto del Santuario.

Elena Modena
Direttore artistico

Orazio Cirri
Direttore organizzativo

Provenendo dalla pianura verso Feltre, attraverso la stretta valle del Piave prima e della Sonna poi, al termine dei molti tratti in curva della Statale Feltrina, la valle si apre e appare lassù, su un superbo sperone, San Vittore. Per chi abita a Feltre è la confortante impressione di essere arrivati a casa, di aver terminato il viaggio, lungo o corto che sia.

Questo avranno sentito quei cavalli che trainavano su una carretta i corpi del soldato martire Vittore e della sua compagna Corona e che all'imbrunire di un giorno di mille anni fa si impuntarono ai piedi del monte Miesna e non vollero più proseguire. La leggenda narra che solo il mattino dopo, grazie alle mucche di una vecchietta di Anzù, illuminata nella notte dalla visione di un angelo, il carro giunse in un fiato sul luogo dove sarebbe sorto il Santuario.

Molte vicende sono accadute in questi mille anni. Invasioni, guerre, dominazioni, incendi ma anche miracoli e periodi sereni e migliori architettoniche, come ben illustrato dalle lunette situate sotto il portico del chiostro. Nel frattempo San Vittore si impreziosiva con quegli affreschi stupendi, ora completamente restaurati, nonché con notevoli opere di illustri pittori, che conferiscono al complesso un'intensa atmosfera di spiritualità.

Ben ne comprese l'importanza e il valore culturale e spirituale il compianto Mons. Vincenzo Savio che, subito dopo la sua nomina a Pastore della Diocesi di Belluno-Feltre, si prodigò per elevare il Santuario a Basilica Minore.

Il 14 maggio di ogni anno Feltre è in festa. Di buon mattino partono dalle parrocchie cittadine e dei dintorni lunghe processioni che, a piedi, si dirigono al Santuario per rendere omaggio ai patroni della città, come pellegrini di ogni tempo. In quel giorno preghiere, canti, ringraziamenti, richieste di protezione. Dall'alto dello sperone, in posizione dominante, i Santi vegliano sulla vita di ogni giorno di Feltre e dei Comuni che la circondano.

Maria Margherita



CLE
Centrum
Latinitatis
Europae

Punto CLE
"Feltria"
c/o "Il Fondaco per Feltrè"



Basilica dei Santi Vittore e Corona Sala Conferenze

Venerdì 19 maggio 2006, ore 20.30

Matilde di Canossa, la riforma gregoriana e le grandi cattedrali padane

Relatrice Alda Pellegrinelli

Venerdì 9 giugno 2006, ore 20.30

Il tema dello *speculum* e dell'*imago* nella filosofia medievale: l'opera di Margherita Porete

Relatrice Gloria Cappello

Venerdì 15 settembre 2006, ore 20.30

La visione profetica della storia e della vita nell'opera di Hildegard von Bingen

Relatrice Gigliola Rossini

Il Punto CLE "Feltria" si ispira al grande e variegato mosaico di formazioni culturali dell'epoca tardo-romana e paleocristiana che ha sede in Aquileia (UD); il suo scopo fondamentale è di promuovere la conoscenza e la divulgazione del patrimonio linguistico e artistico dalla classicità sino al Medioevo. Da numerosi anni il CLE spende le proprie energie per far conoscere la Basilica Minore dei Santi Vittore e Corona, secondo l'intento della compianta Signora Luisa Meneghel.

È ancora vivo, infatti, il suo ricordo come luminoso punto di riferimento per tutti coloro che operano per la valorizzazione del patrimonio storico, culturale, artistico e spirituale del Santuario.

Il CLE "Feltria" è promotore dell'organizzazione della tre conferenze sul tema della donna nel Medioevo, in collaborazione con il Punto CLE "X Regio" di Treviso.

Sabato 27 maggio 2006, ore 18.30

Duomo di Feltre

Regina Pacis

Rivisitazione artistica dei Misteri del Rosario

La sacra rappresentazione **Regina Pacis** rientra nel progetto "Per una cultura della Pace sui passi di Francesco cittadino del mondo" e si propone come momento di preghiera e di solidarietà verso i popoli sofferenti del Terzo Mondo. La presentazione artistica dei quindici misteri del Rosario avviene attraverso la rivisitazione della figura di Maria, che ha avuto un ruolo centrale nel progetto salvifico di Dio. Proposto nel mese di maggio dedicato alla Madonna del Rosario, questo lavoro vuole essere un appello per la pace a cui arrivare attraverso il cammino della fraternità e dell'accoglienza, sull'esempio di quel poverello d'Assisi che fu vero testimone dell'Amore universale.

Schola Cantorum "Isabella d'Este"

direttore Cinzia Fabbri - *Organo:* Luciano Diegoli

Tenore: Emilio Balboni - *Soprano:* Elisa Biondi

Compagnia Teatrale "I Commedianti della Pieve"

direttore Nedda Alberghini Po

Interpreti: Laura Cestari, Federica Govoni, Alberta Pola

Voce recitante: Alessandro Pilloni - *Fonica e Luci:* Stefano Accorsi

Testo e Regia: Nedda Alberghini Po, Pieve di Cento (Ferrara)

Schola Cantorum "Isabella d'Este"

È formata da un coro femminile attorno al quale si riuniscono diverse formazioni strumentali che prediligono l'esecuzione di musiche del XV, XVI e XVII secolo. Propongono anche coreografie e costumi del periodo, tratti da antiche fonti originali. Ha partecipato ad importanti manifestazioni soprattutto in castelli, corti e teatri. Nell'ambito del repertorio sacro, accanto ad un repertorio classico, propone produzioni originali ispirandosi, tra l'altro, a spartiti inediti di musica devozionale di varia provenienza: biblioteche, monasteri, archivi parrocchiali, luoghi di ricerca privilegiati. È diretta da Cinzia Fabbri.

Compagnia Teatrale "I Commedianti della Pieve"

Nata nel 1984 con lo scopo di recuperare, valorizzare e diffondere il patrimonio di storia, cultura e tradizioni popolari del territorio, non ha mai cessato di produrre opere dialettali. In seguito ha orientato il proprio interesse verso la produzione di opere storiche in lingua, costituendo inoltre nel 1991 un gruppo storico di piazza che si esibisce in ambito nazionale. Il repertorio si è poi ulteriormente ampliato e diversificato con opere teatrali di carattere sacro, come il dramma liturgico *Troverete un bambino* sul tema della Natività, *Regina Pacis* sui misteri del Rosario, *Io donna ai piedi della Croce* sulla Passione di Gesù, *Un uomo chiamato Francesco* sul Santo di Assisi. Il testo e la regia sono di Nedda Alberghini Po, fondatrice della Compagnia.



Giovedì 29 giugno – Domenica 2 luglio 2006

Sala degli Stemmi, Feltre

in orario d'apertura della Mostra dell'Artigianato "Città di Feltre"

Esposizione di alcuni degli strumenti musicali medievali inclusi nella Mostra al Santuario

L'Associazione Il Fondaco per Feltre da sempre opera per promuovere e valorizzare il patrimonio storico ed artistico della Città e dintorni, aprendosi sempre a nuove collaborazioni. Tra le numerose attività svolte si annoverano conferenze, mostre su varie tematiche storico-artistiche e la gestione di spazi museali ed espositivi. Anche quest'anno, l'Associazione è impegnata alla guida del Comitato Organizzatore della XX Mostra dell'Artigianato Artistico e Tradizionale "Città di Feltre" e si attiva per suscitare curiosità e stimoli nei visitatori che percorreranno gli stands espositivi, apportando alcune interessanti novità. L'Associazione collabora all'allestimento e provvede alla sorveglianza della Mostra di strumenti musicali medievali.

Domenica 2 luglio 2006, ore 17.30

Sala degli Stemmi, Feltre

La ricostruzione di strumenti musicali storici

Relatore Prof. Paolo Zerbinatti, Udine

La conferenza illustra brevemente le problematiche relative alla ricostruzione di antichi strumenti musicali e le tecniche utilizzate sia per l'esecuzione di copie corrette di originali sopravvissuti, sia per la realizzazione di strumenti – in particolare medievali – il cui modello si è conservato solo in fonti iconografiche e trattatistiche.

La relazione si articolerà come segue:

Definizioni e scopi della ricostruzione: le fonti iconografiche; le fonti trattatistiche; le fonti archeologiche; la scelta e la comparazione delle fonti; materiali e tecnologie.

Un caso concreto: la viella delle Cantigas. Rilievo; disegno 1:1; fasi di esecuzione; lo strumento finito.

Gli originali come fonti. Un caso concreto: il clavicembalo. Le tecniche di rilievo; disegno esecutivo; fasi di costruzione; lo strumento finito.

I contenuti della relazione saranno esemplificati tramite la proiezione di diapositive.

Domenica 9 luglio - Domenica 6 agosto 2006
Basilica dei Santi Vittore e Corona
Sala lettura

MOSTRA
Strumenti musicali fra
l'Alto e il Basso Medioevo

Gli esemplari in esposizione, circa una trentina di pezzi, rappresentano ricostruzioni corrette di vari modelli di strumenti musicali utilizzati in Europa fra l'VIII e il XV secolo: a ruota, ad arco, a pizzico, ad insufflazione diretta e indiretta. Ampiamente documentati dai reperti iconografici, la loro tradizione costruttiva rimanda alla lavorazione del legno risonante ch'è materia prima degli strumenti in mostra, per sua natura oggetto vibrante sono l'impulso dei vari mezzi di produzione del suono attivati dall'esecutore.

La mostra di strumenti medievali fa da corollario visivo al grande spazio che *La via al Santuario* dedica volutamente all'ascolto, costituito in particolare dai concerti di musica sacra e dalle conferenze sul tema della donna nel Medioevo.

La Mostra è aperta dal giovedì alla domenica dalle ore 16.00 alle ore 19.00.

La Mostra Strumenti musicali fra l'Alto e il Basso Medioevo è realizzata grazie all'interesse e al sostegno del Centro Consorzi di Belluno. Ad esso fa capo il Centro di formazione per l'artigianato e la piccola industria, una vera e propria scuola del legno che mira alla valorizzazione del lavoro creativo con questo pregiatissimo elemento di natura e allo sviluppo delle capacità tecniche che presiedono alla sua lavorazione in ambito artigianale e di piccola industria. La riscoperta del filo che collega scuola e artigianato è un progetto che il Centro sta sviluppando con l'Ente Bilaterale Veneto, con lo scopo preciso di infondere nei giovani la passione per il lavoro manuale e artistico. Il corso per operatore del legno, finanziato della Regione Veneto, si tiene a Sedico (BL), ha durata triennale, fornisce una qualifica professionale, dà la possibilità di continuare gli studi e garantisce uno sbocco occupazionale sicuro nelle quasi mille aziende che, solo in provincia di Belluno, operano quotidianamente nella filiera del legno.

Per informazioni:
Centro di formazione per l'artigianato e la piccola industria

Via Gresal 5/E, Sedico (BL) - Tel. 0437.852126
www.Centroconsorzi.it

Incontro Culturale con Conferenza

organizzato dalla

Associazione Culturale di Milano

"Ikonostasis"

Anzù di Feltre

Basilica Minore Santuario SS. Vittore e Corona

Sabato 27 maggio 2006 - ore 20.30

"Il restauro: come e quando intervenire"

relatori: dott. Thierry Radelet - dott. Giuseppe Laquale

Argomenti trattati durante la conferenza:

- * breve descrizione delle attrezzature con le quali sono eseguite le analisi non invasive;
- * relazione sui risultati ottenuti;
- * riassunto dell'utilità delle analisi non invasive;
- * messa a disposizione delle attrezzature per lo studio di alcune icone portate dai partecipanti.

Le **analisi multispettrali** consentono di visionare l'opera in fluorescenza U.V., in U.V. riflesso, in Infrarosso falso colore e bianco/nero - oltre che in luce diffusa - e permettono al contempo di eseguire fotografie macro fino a 40 ingrandimenti. Sono eseguiti una serie di scatti che grazie alla uniformità dell'illuminazione, consentono di avere su computer un montaggio perfetto tra immagine ed immagine, fino a raggiungere le dimensioni totali in 1:1 dell'opera in questione, o di montare particolari molto precisi con l'ingrandimento desiderato. Le analisi offrono la possibilità di avere informazioni sullo stato di conservazione dell'opera, di studiarne la tecnica pittorica, di riconoscere un'ampia gamma di pigmenti con l'**Infrarosso falso colore**, un eventuale disegno preparatorio con l'**Infrarosso bianco/nero**, mentre la visione in fluorescenza può evidenziare alcune stesure superficiali come i protettivi, le vernici e i ritocchi.

L'**analisi in fluorescenza a raggi x** in energia dispersiva consente l'analisi qualitativa e semi-quantitativa di ogni materiale inorganico utilizzato nel campo artistico. Grazie al buon potere penetrante del raggio x è possibile ricevere informazioni dal substrato preparatorio o d'imprimatura e di ottenere spettri precisi anche alle basse energie.

L'utilizzo congiunto delle apparecchiature ha lo scopo di eseguire indagini non distruttive in grado di rendere riconoscibili i materiali usati dall'artista e di supportare con una ragionevole certezza la sua tavolozza, lo stato di conservazione del pezzo, la quantità dei ritocchi presenti e una loro approssimativa datazione.

L'utilizzo dei due sistemi a confronto permette di confermare vicendevolmente i dati ottenuti dall'una e dall'altra apparecchiatura, fornendo un elevato pacchetto d'informazioni utili al restauratore e allo storico dell'arte.

Per informazioni: e-mail: www.ikonostasis.org - <http://www.riflettografia.it> - tel. 3282656671

Basilica dei Santi Vittore e Corona

Lunedì 10 luglio - Mercoledì 2 agosto 2006

CORSI DI ICONOGRAFIA

L'ICONA

L'icona (dal greco *eikon* = immagine) esprime la religiosità dell'oriente cristiano, in particolare del popolo russo. Nelle case dei fedeli l'icona è posta in alto "nell'angolo più bello della casa"; essa guida lo sguardo verso l'alto, verso l'Altissimo e verso l'unico necessario.

Nella sua funzione liturgica, essa consacra i tempi e i luoghi; di un'abitazione neutra fa una "chiesa domestica", della vita di un fedele fa una vita orante, liturgia interiorizzata e continua.

Il visitatore entrando s'inchina davanti all'icona, raccoglie lo sguardo di Dio e poi saluta il padrone di casa. Si comincia col rendere onore a Dio, e gli onori resi agli uomini vengono dopo.

Punto focale, mai decorazione, l'icona raccoglie tutta la dimora intorno all'irradiazione dell'aldilà.

La bellezza di un'icona non è produzione di un genio solitario, ma frutto della tradizione ecclesiale (l'artista scompare dietro la tradizione che parla, tanto che l'autore resta anonimo e firma "per mano di..."): è l'equivalente pittorico del Vangelo, un segno sacramentale della presenza divina.

(da *Teologia della Bellezza* di Pàvel Nikolajevič Evdokimov)

CORSO DI PERFEZIONAMENTO

con il Maestro Alexandr Stalnov
10 – 20 luglio 2006

CORSO DI PRIMO LIVELLO

24 luglio – 2 agosto 2006
sul tema "Il Salvatore"

CORSO DI SECONDO LIVELLO

24 luglio – 2 agosto 2006
sul tema "La Madre di Dio"

Per informazioni:

Roberto Zaniolo - Tel. 049.5968840 (Padova)

Suor Celine - Tel. 049.8751286 (Padova)

Alma Lorenzi - Tel. 010.9677747 - Cell. 333.6679303 (Genova)

Domenica 30 luglio 2006, ore 20.30
Basilica dei Santi Vittore e Corona

In Unum ensemble
(Vittorio Veneto)

Ave Maris Stella

La sacralità della donna nel repertorio sacro tardomedievale

Bronislawa Falinska voce, percussioni

Elena Modena voce, fidula, campane

Ilario Gregoletto fidula, organo portativo, cialamello, flauti diritti

Claudio Zinutti voce, organo portativo, flauto diritto, percussioni

Ispirato all'acclamazione innodica d'anonimo *Ave maris stella* risalente al IX secolo, il tema del programma si pone come riflessione e atto devozionale di matrice evidentemente femminile. Se è vero che la parola scritta, per il progressivo caricarsi di valenza storica, acquista ulteriore pregnanza, nei testi poetici spirituali dedicati in epoca medievale alla figura della Madonna spicca la presenza di immagini di regalità, di luce, di vita. È la vita che viene dall'acqua, in armonia con i ritmi e l'afflato dell'universo, ed è vita che si eleva, elevandoci a sua volta tramite l'affinarsi del nostro sentire. Per sua stessa natura, ovvero elezione, Maria chiama agli aspetti più intimi dell'umanità, la cui forza, tutta interna, non ha bisogno di mostrarsi; se riluce è perché ne vediamo l'essenza, se nutre è perché dimora in sé il principio di vita, se placa è perché invita l'uomo, semplicemente, a volgersi a se stesso. Innumerevoli volte appellata nei testi poetici latini stella, fiore dei fiori e con l'intraducibile nome di *alma*, Maria è anche regina benigna e sovrana dell'universo, la cui ragionevole autorevolezza ricorda all'essere umano, in pari misura, la propria dignità d'uomo e di donna. Al pari, gli indizi etimologici che quei termini sollevano sono così tanti da mostrarci una figura di donna che riunisce in sé ogni elemento di natura: l'acqua – il mare sempre rigenerantesi - e la luce – il bagliore che non è solo chiarore e trasparenza ma somma di tutti i colori; la terra - il ventre eletto e perciò beato - e il vento – l'alito del mondo che dispensa nutrimento senza traccia di confini; l'autorità – che viene dall'intima distinzione e dalla scelta consapevole - e la pietà, ossia la condivisione dello stato d'umanità – Lei, scelta fra le stelle rilucenti perché fosse anche donna e madre. Nella ricchezza degli appellativi rivolti a Maria, nell'ampiezza e profondità dei testi a lei dedicati dai poeti e musicisti in epoca medioevale, nella creatività di cui la lingua latina dispone, è un uso della parola che diviene immagine pittorica, e insieme una visione del mondo percepita in uno stato di estrema acuità dei sensi; sono testi dalle innumerevoli sfumature di colore, sono suoni che toccano, sono parole che odorano; sono vie di percezione, dunque dotazioni del corpo fisico, in contatto diretto con lo spirito: in una parola, è l'umano, uomo o donna che sia, che accede nella sua interezza a se medesimo, nel riconoscimento del diritto matriarcale alla sacralità.

PROGRAMMA

Hildegard von Bingen, 1098-1179	<i>O tu illustrata de divina claritate</i>
J. Dunstable, 1380-1453	<i>Alma redemptoris mater</i>
Codice Bamberg, XIV secolo	<i>Benigna celi reginal/Beata es Marial</i>
	<i>In veritate</i>
Johannes de Lymburgia, XV secolo	<i>Salve, virgo regia</i>
Codice Trento, XV secolo	<i>Ave maris stella</i>
Codice Avignone, XIV	<i>Ave maris stella</i>
Anonimo Cividale, XIV secolo	<i>O lilium convallium</i>
Laudario Cortona, XIV secolo	<i>Altissima luce</i>
Llibre Vermell, XIV secolo	<i>Polorum regina</i>
Johannes Gaius, Codice Trento, XV secolo	<i>Dyana lux</i>
Llibre Vermell	<i>Mariam, matrem virginem</i>
	<i>Stella splendens in monte</i>
Anonimo Cividale	<i>Ave gloriosa mater salvatoris</i>
Laudario Cortona	<i>Ave, donna santissima</i>
Anonimo, XIII secolo	<i>Conductus su Docebit</i>
Codice Las Huelgas, XIV secolo	<i>Alleluja. Que est ista</i>
Guillaume Dufay, ?1400-1474	<i>Flos florum</i>

In Unum ensemble è espressione per il repertorio medievale del *Centro Studi Claviere* di Vittorio Veneto (TV), fondato nel 2003 da Elena Modena e Ilario Gregoletto per la divulgazione della musica antica e sacra, la conservazione degli strumenti di tradizione, la ricerca sul suono vocale. L'attività del gruppo, che ha prodotto i titoli *Lirica religiosa medievale fra cielo e terra*, *Anima e animus nel canto della Chiesa medievale d'Occidente*, *Amours mi font souffrir peine a tort*, *Beata viscera*, *Ave Maris Stella*, *Carols: la danza nel repertorio sacro e cerimoniale del tardo Medioevo*, *Missa in adventu*, *Nel segno della croce*. *Rivisitazione della fede medievale nella morte e resurrezione*, si incentra sulla produzione polifonica dal Duecento al Quattrocento, con una varietà di esiti sonori dovuti sia alla presenza di numerosi e differenti strumenti sia alla vocalità utilizzata in chiave funzionale. I componenti dell'ensemble condividono una costante attività di ricerca sul suono vocale e strumentale, vissuta come aspetto fondamentale della vita personale e relazionale. Bronislawa Falinska, contralto, si interessa degli aspetti curativi della voce, tenendo workshops e seminari su *Self-Music*, *Self-Healing*; Elena Modena, Ilario Gregoletto e Claudio Zinutti, provengono da un'ampia formazione accademica inclusiva della pratica polistrumentale con strumenti antichi, musicologica e vocale.

Domenica 27 agosto 2006, ore 20.30
Basilica dei Santi Vittore e Corona

Ensemble Sarband

direttore Vladimir Ivanoff
(Monaco)

Vox feminae

Percorsi al femminile verso Dio nella musica medievale sacra
fra Oriente e Occidente

Canti dal repertorio antico orientale, testi di Hildegard von Bingen e Birgitta di Svezia, salmi dalla Svezia rurale, antica polifonia dal Codice spagnolo di Las Huelgas

Miriam Andersén (Svezia): voce, arpa gotica

Fadia el-Hage (Libano): voce

Vladimir Ivanoff (Bulgaria / Germania): direzione, percussione

Le antiche comunità cristiane coltivarono il canto solistico e l'espressione corale femminile. Ma l'apostolo Paolo proibì alle donne di cantare in chiesa, definendo una norma che determinò nel IV secolo, benché solo ufficialmente, l'interdizione dalla liturgia dell'espressione vocale femminile. In questo programma, attraverso l'antica e la tradizionale musica sacra proveniente dall'Oriente e dall'Occidente, percorriamo tre sentieri al femminile verso Dio:

- il misticismo sensuale dei canti di due grandi donne del Medioevo: Hildegard von Bingen e Birgitta di Svezia;
- la via diretta del cuore nell'antico repertorio musicale della tradizione cristiana dal vicino Est e dalla Svezia rurale;
- la meditata contemplazione nella polifonia medievale delle donne colte e nobili dal monastero spagnolo di Las Huelgas.

Miriam Andersen (Svezia) e Fadia El-Hage (Libano) eseguono canti provenienti dalla loro propria tradizione orale, insieme a brani del repertorio scritto della polifonia medievale.

Hildegard von Bingen

Hildegard von Bingen (1098, Bimersheim/ Bergen, vicino all'Alsazia, morta il 17 Settembre 1179 a Rupertsberg, nei pressi di Bingen) è nota come mistica e profetessa, consigliera di papi, imperatori e principi. Scrisse un gran numero di opere teologiche, scientifiche e mediche. Sin dall'infanzia fu soggetta a visioni che descrive in numerosi testi e canti. La musica di Hildegard costituisce un mondo a sé. È contraddistinta da un ampio ambito melodico, ricchi passaggi melismatici, e una struttura che include più moduli melodici e più modi insieme. Il suo linguaggio

gio è caratterizzato da una chiarezza stupefacente e illustra le sue visioni apocalittiche.

Santa Birgitta di Svezia

Nasce intorno al 1303 a Finsta. Come Hildegard, discende da una famiglia aristocratica ed è soggetta a visioni sin da piccola. In contatto con eminenti figure del clero e dello stato, dettò i suoi testi visionari per i posteri. Birgitta fondò da sola il proprio ordine dopo la morte di suo marito con cui condivise un ottimo legame matrimoniale per trent'anni. Morì a Roma nel 1373 durante un pellegrinaggio alla Terra Santa e fu beatificata solo 18 anni dopo.

L'antico canto cristiano femminile nella Chiesa cristiana orientale ortodossa

La musica liturgica di molte antiche chiese cristiane del vicino Oriente può esser fatta risalire al Patriarca di Antiochia e ai suoi riti. Allo stesso modo la chiesa maronita, una denominazione cristiana adottata successivamente al tempo delle prime crociate in Siria e nell'attuale Libano, fu creata principalmente dalle sue propagazioni medio orientali.

Fino ad oggi, nonostante le notevoli diversità di dettaglio, i riti della chiesa maronita, come di quella siriana, giacobita e melchita e i più recenti riti caldei dell'est della Siria hanno ripreso e riutilizzano canti risalenti ai primi secoli del cristianesimo. Gli antichi cristiani siriani eretici (ad esempio Bardaisan e Paolo di Samosata) coltivarono canti corali e solistici di donne.

Salmi cantati da donne nella Svezia rurale

La ballate medievali scandinave sono normalmente costituite da due a quattro stanze intercalate dal ritornello. Lo stile è quello della narrazione oggettiva. Le ballate, che originano dalla poesia medievale francese, furono probabilmente introdotte in Svezia durante il XIII secolo, per divenire gradualmente forma d'arte rurale trasmessa solo oralmente. Durante il XVIII secolo, si ritrovano in alcune zone sotto forma di inni protestanti peculiari di ciascuna località. Queste varianti popolari sopravvissero, evolvendo in inni strutturati secondo i modelli ufficiali. Diversamente dalla struttura sillabica dei testi innodici, sono caratterizzati dallo stile melismatico.

Il canto dei salmi, che vede cambiare costantemente le storie e i soggetti tramite il processo della tradizione orale, era un passatempo favorito dalle donne, in particolare nel Nord della Svezia e in Dalarna, da cui provengono i brani in programma. Finn-Karin è stata la cantante più ispirata della Dalarna nell'ultimo secolo. Le sue canzoni a partire dal 1910 circa furono raccolte da Jörgen Dicander.

Codice di Las Huelgas

Il convento cistercense di Las Huelgas di Burgos sorse nel 1187 per volontà del Re di Castiglia Alfonso VIII e della moglie Eleonora d'Inghilterra. Rappresentò sempre un rifugio aristocratico e un luogo di sepoltura per i re e le regine di Castiglia.

Durante il regno di Alfonso il Savio, intorno al 1257, la comunità era costituita da 100 monache di discendenza aristocratica che cantavano in coro, 40 giovani aristocratiche educate a monache e 40 novizie, come una comunità di sacerdoti, dottori ebrei, musulmani, ufficiali, medici, giardinieri e muratori.

Sino alla sua stesura, avvenuta attorno al 1300, il Codice di Las Hueglas era bene esclusivo del convento. Si tratta di un semplice manoscritto su pergamena contenente composizioni destinate agli usi quotidiani. È un'ampia raccolta di brani liturgici e secolari, comprensiva di pezzi della scuola di Notre Dame come di opere nella scrittura mottettistica più moderna, tutte adattate allo stile locale. Queste composizioni erano cantate dalle donne del convento, ad eccezione dell'Ordinario e del Proprio della Messa. Cori e solisti sia femminili che maschili cantavano in gruppi separati.

PROGRAMMA

O successores fortissimi leones	<i>S. Hildegard von Bingen, XII secolo</i>
Maria, Maria	<i>S. Birgitta di Svezia, XIV secolo</i>
Abo dKochko	<i>Tradizione siriana, XII secolo</i>
Benedicamus	<i>Codice Las Huelgas, fine XIII secolo</i>
Bo'uto dMor Efrem	<i>Antica tradizione siriana cristiana, IV secolo</i>
En herredag i höjden (Psalm 591)	<i>Tradizione orale delle donne svedesi</i>
Qoló dHut ahay rsymé	<i>Antica tradizione siriana cristiana</i>
Jerusalem häv upp din röst	<i>Tradizione orale delle donne svedesi</i>
Lhenso eloyo	<i>Antica tradizione siriana cristiana</i>
Maria virgo	<i>Codice Las Huelgas</i>
Casta catholica	<i>Codice Las Huelgas</i>
Den signade dag	<i>Tradizione orale delle donne svedesi</i>

Shub hou	<i>Antica tradizione siriana cristiana</i>
Pris ware Gud, som låter	<i>Tradizione orale delle donne svedesi</i>
O plena gracia	<i>Codice Las Huelgas</i>
Quis dabit capiti meo aquam	<i>Codice Las Huelgas</i>
Aljaum	<i>Tradizione arabo-bizantina</i>
Den ljuse dag framgången är	<i>Tradizione orale</i>
Amano morio	<i>Antica tradizione siriana cristiana (Natale)</i>
Yawno Tlito	<i>Antica tradizione siriana cristiana (Natale)</i>
Hit, o Jesu, samloms vi	<i>Tradizione orale delle donne svedesi</i>
Kyrie eleyson / Inna Moussa	<i>Tradizione arabo-bizantina (maronita)</i>

La denominazione del gruppo **Sarband** proviene dal persiano e dall'arabo ed indica un raddoppio improvvisato di due parti all'interno di una struttura musicale. Vladimir Ivanoff ha fondato l'ensemble Sarband nel 1986, con l'intento fondamentale di evidenziare tutte le possibili connessioni fra la musica europea e la cultura musicale islamica ed ebraica. La vocazione più profonda di Sarband è di celebrare le relazioni simbiotiche fra l'Oriente e l'Occidente, ossia fra le relative tradizioni scritte.

La collaborazione interna al gruppo è tale da mantenere un dialogo aperto e paritario, basato sul reciproco scambio fra l'esperienza musicale pratica da musicisti appartenenti a varie culture, che rendono le esecuzioni toccanti, vive e assolutamente autentiche.

L'unicità del repertorio di Sarband è riconosciuta a livello internazionale. Nei suoi vent'anni d'attività l'ensemble si è esibito in numerosi festival di musica antica, jazz, interculturale, avanguardia a Berlino, Instambul, Colonia, Copenhagen, Utrecht, Gerusalemme, Tessalonico, Boston, Graz, Parigi, Londra, Dresda, Madrid, New York. I componenti di Sarband vivono l'esperienza musicale come parte integrante della loro vita. A dispetto delle differenze culturali e religiose, economiche e politiche di cui soffrono le relazioni fra Oriente e Occidente, Sarband vuole mostrare come la musica sia spesso servita a porre in rispettosa comunicazione le due realtà e come oggi essa continui a svolgere questo ruolo, un ruolo esemplare di pacificazione.

Sabato 16 settembre 2006, ore 20.30
Basilica dei Santi Vittore e Corona

Ensemble Oktoechos

Direttore Lanfranco Menga
(Roma)

La storia di Sant'Orsola

Musiche di Hildegard von Bingen (1098-1179)

**Testi tratti dal *Liber revelationum* di Elisabeth von Schönau (1128-1164)
e dalla *Legenda aurea* di Jacopo da Varagine (1230-1298)**

Milena Vukotic, voce recitante

Ensemble Oktoechos

Letizia Butterin, Monica Falconio, Claudia Grimaz, voci
Elena Modena, voce e fidula
Lanfranco Menga, direttore

La storia di Sant'Orsola e delle undicimila Vergini rappresenta il tipico racconto medievale che va via via ampliandosi per stratificazioni successive, arricchendosi di particolari e di personaggi, fino a diventare quasi una saga di cui si perdono i reali riferimenti storici.

Il Martirologo Romano ci dice che tra il III e il IV secolo Orsola ed un gruppo di Compagne vengono martirizzate ad opera degli Unni presso Colonia e colà sepolte; verso il IX secolo comincia a parlarsi delle Undicimila Vergini, un numero spropositato dovuto probabilmente ad un'errata interpretazione di un'iscrizione funeraria.

Nel XII secolo due importanti figure femminili, due grandi mistiche tedesche, legano indissolubilmente il proprio nome alla definitiva affermazione di questa storia ormai avvolta dal fascino della leggenda: Elisabeth von Schönau e Hildegard von Bingen.

Infatti Elisabeth nel suo *Liber revelationum de sacro exercito virginum Colonien-sium* racconta le rivelazioni ricevute in una visione in cui le appare Sant'Orsola che le narra tutti i dettagli della loro vicenda e del martirio, le rivela i nomi di questo numero sterminato di compagne e di compagni di martirio, nonché tutte le vicissitudini legate alla loro sepoltura.

Forse proprio la scoperta di un grande cimitero cristiano in Colonia aveva fortemente impressionato Elisabeth e quanti vedevano in questo ritrovamento una conferma di quanto sino a quel momento era solo una pia tradizione.

La prima ad essere informata di queste rivelazioni fu proprio l'amica e consorella Hildegard, la quale, particolarmente colpita, sentì la necessità di esprimersi attraverso la sua musica e compose i brani per l'Ufficio e per la Messa del giorno della festa di Sant'Orsola e Compagne martiri, cioè il 21 di ottobre.

Hildegard ci ha lasciato uno straordinario affresco musicale che, seguendo il suo caratteristico stile melismatico, valorizza appieno i testi, naturalmente scritti da lei stessa, ricchi di citazioni bibliche e di immagini simboliche.

Grazie all'opera di Elisabeth e di Hildegard la storia di Sant'Orsola e delle sue compagne si affermò definitivamente ed universalmente, come ci testimonia la sua presenza nella *Legenda aurea* scritta da Jacopo da Varagine intorno alla metà del XIII secolo: quest'opera, che rappresenta un po' la summa delle credenze religiose medievali, fece da punto di riferimento allo splendido ciclo pittorico di Vittore Carpaccio, oggi conservato alle Gallerie dell'Accademia di Venezia.

Lanfranco Menga

PROGRAMMA

STUDIUM DIVINITATIS

Antifona

UNDE QUOCUMQUE

Antifona

"Mentre presenziavo all'Ufficio divino..." (*Liber revelationum*)

(S. Orsola appare ad Elisabeth von Schönau e le racconta la storia del suo martirio)

FAVUS DISTILLANS

Responsorio

"In Bretagna fue un uomo, re cristianissimo..." (*Legenda aurea*)

(Orsola viene chiesta in sposa da un principe pagano)

SPIRITUI SANCTO

Responsorio

"Essendo dunque apparecchiate le vergini..." (*Legenda aurea*)

(Orsola e le sue compagne si preparano a partire per Roma)

DE PATRIA

Antifona

"E in quella notte fue revelato da Dio..." (*Legenda aurea*)

(A Papa Ciriaco viene annunciato l'arrivo delle vergini e il successivo martirio)

O ECCLESIA

Sequenza

"Due malvagi principi della cavalleria di Roma..." (*Legenda aurea*)

(Orsola e le sue compagne partono per Colonia dove subiscono il martirio)

O RUBOR SANGUINIS

Antifona

"Empio quel tiranno che fu artefice della nostra uccisione." (*Liber revelationum*)

(S.Orsola racconta il suo martirio)

O DULCISSE AMATOR

Symphonia

"Erano fragili, e per sesso, e per etade..." (*Liber revelationum*)

(Elisabeth di Schönau racconta ad Hildegard von Bingen la visione)

CUM VOX SANGUINIS

Inno

"Chi rinnoverà la memoria del nostro martirio abbia da Dio ricompensa."

(*Liber revelationum*)

(Congedo di S.Orsola)

LAUS TRINITATI

Antifona

L'Ensemble Oktoechos ha debuttato nel 1995 riscuotendo unanimi consensi che lo hanno portato in breve tempo ad essere considerato uno dei migliori gruppi italiani specializzati nel repertorio vocale medievale. Ha svolto un'intensa attività concertistica per prestigiose istituzioni culturali e musicali, come le Università "La Sapienza" e "Tor vergata" di Roma, le Rassegne di Musica Antica a Perugia, Torrechiana (PR), Maiori, Caserta Vecchia, il Comitato per le Celebrazioni Federiciane, la Fondazione Il di Jesi, il Festival Mercadante e la Fondazione "Donne in musica", la Rassegna "Pievi in scena" per il IX centenario della Cattedrale di Parma; ha registrato per Rai2 e Rai3 e si è esibito nella Sala Nervi in Vaticano. Per la Tactus nel 2000 è uscito il CD *Vir Dei beatus* contenente la prima registrazione del Graduale Marciano (Venezia, sec. XIII) e nel 2004 è stata pubblicata in prima incisione la *Visitatio Sepulchri*, dramma liturgico della tradizione padovana: entusiasmatiche le recensioni.

L'Ensemble Oktoechos è stato fondato ed è diretto da Lanfranco Menga, allievo di Dom Raffaele Baratta OSB, Giacomo Baroffio e Andrea von Ramm, docente di Prepolifonia al Conservatorio "B. Marcello" di Venezia e direttore della Schola Gregoriana di Venezia.

Milena Vukotic è nata a Roma da padre jugoslavo commediografo e da madre italiana, pianista e compositrice. Ha seguito gli studi artistici a Londra e a Vienna; a Parigi ha studiato pianoforte, danza e recitazione (alla prestigiosa scuola di T. Balachova) e ha vinto il primo premio per la danza al Conservatoire National de Musique. Ha fatto parte della compagnia internazionale Grand Ballet du Marquis de Cuevas e della Compagnia di R. Petit, con le quali ha girato tutto il mondo. Tornata a Roma negli anni sessanta, ha sviluppato la sua carriera teatrale entrando nella compagnia Morelli-Stoppa e lavorando con registi come G. Strehler, F. Zeffirelli, F. Enriquez, P. Poli, B. Besson, P. Maccarinelli, M. Missiroli. Particolarmente intensa l'attività cinematografica con circa cento titoli all'attivo. È stata chiamata a recitare in film di A. Blasetti, F. Fellini, A. Lattuada, L. Wertmüller, M. Bolognini, E. Scioia, M. Monicelli, C. Lizzani, D. Risi, B. Bertolucci, A. Tarkovskij, N. Oshima – nonché di molti altri registi - in ruoli sia drammatici sia di genere leggero e comico. È stata interprete degli ultimi tre film del grande L. Buñuel ed è particolarmente popolare per la serie dei film di Fantozzi – fra il 1980 e il 2000 - in cui interpreta il ruolo della moglie Pina. Nel 2003 ha preso parte ad una produzione internazionale, "A Good Woman", per la regia di M. Barker. È stata molto attiva anche in televisione, a partire dal "Gianburrasca" (1964) di L. Wertmüller, prendendo parte a sceneggiati diretti, tra gli altri, da G. Stagnaro, R. Maiello, R. Castellani, S. Sequi, V. Cottafavi, M. Scaglione, fino alla recente e popolare serie "Un medico in famiglia". Ha spesso recitato anche all'estero per il cinema e la televisione, negli Stati Uniti, in Germania, Austria e Francia, producendosi nelle rispettive lingue, che parla correntemente. Nel 2002 le è stato assegnato l'importante premio "Eleonora Duse" a riconoscimento della sua prestigiosa carriera teatrale, in particolare per l'interpretazione di "Le donne di Picasso" di B. McAvera, regia di T. D'Alfonso, e "Notte di grazia scendi" di S. Beckett, diretta da M. Morini. Nella stagione teatrale 2004 ha interpretato il dramma "Lasciami andare madre" di H. Schneider, regia di L. Wertmüller, e il monologo "Il piccolo portinaio" di M. Amato, regia di W. Manfrè.

Si ringrazia:



GENERALI

Assicurazioni Generali S.p.A.

AGENZIA PRINCIPALE DI FELTRE/PRIMIERO
Via Liberazione, 13 - FELTRE (BL) - Tel. 0439.2306 - Fax 0439.2708

lattebusche



AGENZIA DI FELTRE
Viale Piave, 9/C - FELTRE (BL)
Tel. 0439.89618 - Fax 0439.81590

Si ringrazia per il supporto stampa:



Corriere Alpi
ALTO ADIGE - TRENTO

IL GAZZETTINO

La via al Santuario, ideata da Elena Modena e Orazio Cirri, è un'iniziativa che fa capo al Centro Studi Claviere di Vittorio Veneto, associazione di promozione sociale sorta nel 2003 per la divulgazione della musica antica, la valorizzazione della musica sacra e la conservazione degli strumenti musicali di tradizione. Scopo fondamentale del Centro Studi Claviere è il miglioramento della qualità della vita con il tramite della musica praticata nei suoi vari aspetti: creativo, educativo, formativo, terapeutico, comunicativo. Dall'aprile del 2004 l'Associazione è iscritta all'albo regionale delle APS, e dall'aprile del 2005 stringe rapporto di convenzione con l'Università Ca' Foscari di Venezia per attività di stage e di tirocinio connesse al repertorio musicale e agli strumenti antichi.

Per informazioni:

Centro Studi Claviere - Tel. 0438.57614

e-mail: duo.claviere@libero.it

Orazio Cirri - Tel. 0439.89589 - 335.8334296

Foto di copertina: Il Santuario di San Vittore.
Foto di Tita Rossi tratta da "Feltre" Agorà Libreria Editrice.